

Il 4 marzo a Rimini

## Il Congresso Nazionale della CGIL



Il 4 marzo 2006 a Rimini, il XV° Congresso Nazionale della CGIL si è concluso, ed è avvenuto dopo quattro giorni di dibattiti e riunioni. Ci sono stati momenti di confronto anche accesi tra i vari delegati che sono intervenuti, ma che hanno contribuito a portare la CGIL tutta a concludere unitariamente e con un forte documento politico che potrà essere di stimolo alla nazione, oltre che guida alla vita futura della più importante confederazione sindacale italiana.

Sono state giornate vissute intensamente dai delegati e dagli ospiti e vale la pena ricordare la presenza e gli applauditissimi interventi di Romano Prodi e del presidente Scalfaro.

Molto seguiti sono stati anche gli importanti interventi dei segretari nazionali di CISL ed UIL, che hanno dichiarato la massima volontà di dialogo con la CGIL, pur conservando le loro impostazioni sui confronti sia sulla democrazia sindacale che sulle nuove norme di contrattazione.

Ci aspetta un lungo difficile cammino per confrontarci con i problemi del paese ma saremo più forti se sorretti dall'auspicio di farlo tutti assieme.

Proviamo a fare un consuntivo di ciò che si è discusso e fissato in questo congresso, e ci renderemo conto di quanto importante, per gli Italiani tutti, sarà riuscire a dare concretezza alle decisioni assunte. La vicinanza delle elezioni e la speranza di un cambiamento al timone della politica italiana si respiravano in tutti i presenti ed hanno influenzato molti degli interventi, con la convinzione di tutti che il nuovo governo, qualunque esso sarà, dovrà tener più in conto delle necessità dei lavoratori e dei pensionati.

Molto forte è la certezza di trovare ascoltatori più attenti nelle forze del centrosinistra piuttosto che in quelle del centrodestra le quali in questi anni tutto hanno dimostrato tranne di voler tutelare le classi meno forti economicamente.

Non c'è però l'illusione di poter risolvere i problemi dell'Italia con un semplice cambiamento di governo, ma come deciso a chiare

lettere nelle conclusioni congressuali, non si sarà più disponibili ad accettare una politica di risanamento che pesi principalmente, o peggio esclusivamente sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Il recupero di competitività del paese Italia, una seria politica industriale e dei pubblici interventi, una miglior distribuzione delle risorse e soprattutto un recupero dell'evasione fiscale, del lavoro nero, sono indispensabili.

Occorre "Riprogettare l'Italia", ecco lo slogan della CGIL, un'Italia più giusta non solo è possibile ma è dovuta agli Italiani, lavoro, diritti, sapere, libertà, ecco la sfida che il sindacato porterà al nuovo governo e su cui si misureranno i rapporti sociali nei prossimi anni.

Dopo questi anni di legislatura sciagurata, il nostro paese avvolto dal sogno americano di Berlusconi, si è svegliato più povero, agli ultimi posti europei nei valori di crescita industriale, di istruzione, di reddito procapite, di sanità, con una forte perdita di reddito per lavoratori e pensionati. Serviranno nuove leggi a sostegno di una vera politica industriale, una riforma scolastica che ci metta davvero al pari delle altre nazioni europee, una seria volontà di investire nella ricerca recuperando il terreno perduto.

Dovremo ritornare a dialogare e collaborare concretamente con gli altri paesi della Comunità Europea, sarà necessario recuperare e dove possibile accelerare il processo di integrazione di coloro che, immigrati o loro figli, stanno lavorando seriamente e legalmente, fornendo così il loro contributo allo sviluppo dell'Italia. La CGIL farà la sua parte, ma se vorrà essere propositiva e spingere nella giusta direzione la nazione, dovrà anche essere capace di avere le energie per guardare dentro sé stessa e riprogettare la propria organizzazione, i propri

insediamenti ed i propri metodi di lavoro. Ci saranno da potenziare le capacità di dialogo e confronto, non solo con il mondo del lavoro sino ad oggi conosciuto, ma anche con le nuove realtà che stanno nascendo e crescendo e penso ai precari, agli atipici.

Non basterà più solo conservare il legame con gli iscritti, lavoratori o pensionati, ma si dovranno accrescere le presenze sul territorio, l'assistenza e la tutela di tutti i cittadini, soprattutto i meno abbienti.

Un riferimento a parte vorrei fare ricordando come per la prima volta ci sia stato, ad un congresso della CGIL, l'intervento di un carabiniere, il maresciallo Vincenzo Decembrotto il quale, pur parlando a titolo personale, ha esposto i problemi e le speranze della rappresentatività e dell'attività sindacale nelle forze armate.

Riconoscendo gli sforzi fatti dalla CGIL per garantire alle forze militari democrazia e ragioni sindacali, ha invitato tutte le confederazioni a proseguire su questa strada, chiedendo alle forze politiche di essere più sensibili alla necessità di riformare la legislazione attuale, che non garantisce tutele ai delegati eletti nelle forze armate e affinché si possano assicurare ai militari diritti al pari di quelli di tutti gli altri cittadini.

Il congresso si è concluso infine con un arrivederci al 1° di ottobre di quest'anno quando a Milano si celebreranno i 100 anni della nascita della Confederazione Generale Italiana del Lavoro. Questo centenario ricorda la nascita del sindacato confederale in Italia, la nascita della forza solidale dei lavoratori, della reciproca assistenza tra categorie forti e meno forti, il credere ad un futuro di uguaglianza e solidarietà che ieri come oggi riempie le volontà di chi, iscritto alla CGIL, si riconosce in questi valori.

Armando Tiragallo

Anche il Consiglio di Circostrizione è contrario

## Le "strisce gialle" volute dai francesi

L'arrivo della primavera ha riservato una brutta sorpresa agli automobilisti: martedì 21 marzo, complice anche la pioggia, i pendolari del traffico che dalla Valpolcevera entrano in Sampierdarena, percorrendo le vie Fillak e Reti, si sono dovuti arrendere a lunghi incollamenti.

Il motivo è presto svelato: lungo tutto il percorso è stata riservata una corsia al transito bus, riducendo così della metà la portata della strada. Inevitabile le ripercussioni sul traffico, già penalizzato dai vicini lavori su via Rolando: tutti in coda. A ciò si aggiunge che le strisce gialle hanno cancellato anche parcheggi, in una zona notamente già carente. Ma, al di là dei posti auto, le ripercussioni più negative sono quelle sulla circolazione: chi proviene dalla Valpolcevera deve affrontare una via crucis per raggiungere la nostra delegazione, passando da piazza Pallavicini sempre congestionata, districandosi in via Jori intasata e adesso affrontando anche le vie Fillak e Reti ridotte ad una corsia. A quanto pare, l'operazione rientra nell'accordo stipulato dal Comune con i francesi di Transdev, che detengono il 41 per cento di AMT, in base al quale l'amministrazione si è impegnata ad aumentare le corsie per i bus in modo da migliorare il servizio. In caso contrario Tursi sarebbe costretto a pagare una penale. Purtroppo a farne le spese, come al solito, sono i cittadini, con i quali si schiera anche il consiglio di circostrizione che critica la scelta di assoggettare via Reti, già gravata da pesanti oneri, ad una ulteriore servitù.

Una bella iniziativa

## La Marconi dona computer alla Scuola Media Barabino

La Società Marconi di Genova Sestri Ponente ha recentemente rinnovato il parco macchine dei Personal Computer utilizzati dai dipendenti ed i PC dismessi sono stati in parte riscattati dai dipendenti ed in parte messi a disposizione di scuole, enti ed associazioni che ne avessero fatto espressa richiesta all'azienda. Tra questi, la Scuola Media Barabino di San Pier d'Arena che, tramite il Consiglio di Istituto, ha chiesto ed ottenuto quattro PC.

Le quattro macchine, non più idonee ad un utilizzo professionale, ma in ottime condizioni ed adattissime per scopi didattici, vanno ad arricchire la dotazione delle aule di informatica della Scuola Media Barabino.

Alla Società Marconi vanno i più sentiti ringraziamenti del Consiglio di Istituto e del Presidente Enzo Robino.

Rivalutata come merita

## Genova capitale mediatica del nuovo millennio

La città di Genova non è famosa solo per il porto o per il pesto, ma anche per le innumerevoli e numerose leggende legate alla sua storia. Infatti in questa città, con il suo paesaggio costiero ha sempre affascinato scrittori e letterati d'ogni tempo: persino Ernest Hemingway, celebre scrittore americano i romanzi come: "Il vecchio e il mare" e "Per chi suona la campana", nel suo libro "I quarantanove racconti" si serve di Genova, in particolare di Sampierdarena, definita come "il sobborgo industriale della città", e di Sestri come scenario del racconto "Dopo la pioggia". Oggi, nel ventunesimo secolo, Genova sembra essere diventata capitale mediatica d'Italia, ormai parecchie fiction televisive e persino diversi spot pubblicitari sono ambientati nella nostra città; speriamo che ci sia una svolta epocale, e la nostra bella città venga rivalutata come merita, dato che negli ultimi decenni è stata forse tenuta un po' in ombra.

N.V.

Auser

CIRCOLO AUSER  
MARTINETTI

# PARIGI

## Dal 3 al 7 aprile 2006

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€ 519,00

### PROGRAMMA

1° giorno: GENOVA - MACON

Ritrovo dei partecipanti alle ore 07.45 circa nei luoghi prestabiliti e partenza alla volta del confine francese. Pranzo libero lungo il percorso. Proseguimento del viaggio ed arrivo a Macon in serata. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° giorno: MACON - PARIGI

Prima colazione e partenza per Parigi. Arrivo, sistemazione in hotel e pranzo. Pomeriggio dedicato alla visita di Parigi Storica con guida.

3° giorno: PARIGI

Prima colazione e pernottamento in hotel. Mattino dedicato alla visita di Parigi moderna con guida.

4° giorno: PARIGI

Prima colazione e pernottamento in hotel. Mattino escursione in pullman a Versailles e visita con guida della fastosa Reggia che fu per oltre un secolo la residenza della Corte Reale di Francia.

5° giorno: PARIGI - MACON - GENOVA

Prima colazione in hotel e partenza alle ore 07.00 per l'Italia.

Informazioni e prenotazioni presso la  
segreteria AUSER MARTINETTI

Tel/Fax: 010.462570